

monte la contea di Nizza, lasciando nella città minacciata considerevoli magazzini, sia di guerra, sia di bocca, ed una bella artiglieria. Anselme entrò quindi in Nizza il 28 settembre 1792. Tutt'altro che lottare contra veruna opposizione, gli andarono incontro i magistrati, portandogli le chiavi della città. La popolazione era di 20,000 uomini, e si contavano parecchi emigrati, che dopo aver inutilmente eccitati gli abitanti di tentar almeno qualche sforzo per impedire l'ingresso ai repubblicani francesi, non rimase loro da prendere altro partito che quello di seguire le truppe piemontesi nella lor ritirata.

Anche il castello di Montalban, posto all'est di Nizza e a metà strada tra questa città e Villafranca, fu pure precipitevolmente abbandonato, non essendo in istato di resistere all'artiglieria. Era quello stesso forte che nel 1742 unitamente alla fortezza di Villafranca ebbe a sostenere un assedio e costò la perdita di 6,000 uomini all'esercito del re di Francia. Per assicurare la conquista di Nizza non restava a sottomettere che quest'ultima città.

Il porto di Villafranca era assai bene fortificato dalla parte del mare, ma difficile a difendersi da quella di terra: del rimanente comodo e vasto. La città era più che sufficientemente approvigionata. N'era governatore il cavaliere de Fontenex, Savojarlo, uomo di spirito e bravo matematico: era anche stato buon marinaio; ma benchè ancora nel vigore degli anni, non mostrò guari maggiore risolutezza del vecchio Gurten. Prima ancora che Anselme si fosse impadronito di Nizza, Fontenex avea già comportato che il porto di Villafranca, cui era specialmente incaricato difendere, venisse occupato da un piccolo stuolo di Francesi, colà inviati come esploratori. Questa specie di sorpresa molto contribuì al successo dei divisamenti d'Anselme; imperocchè la gente più dispregievole tra gli abitanti che stavano in servizio al porto cominciava a bottinare nell'interno di Villafranca, e gli onesti cittadini dovettero essi stessi chiamare il generale dei repubblicani perchè si recasse a proteggerli.

Anselme sino dal 29 settembre erasi portato al forte di Villafranca, ed avendolo i suoi agenti informato che il nemico già disponevasi a sgombrare dalla piazza, egli av-